LA TRADIZIONE

Costruito negli Anni '60 da Egidio Negrini, un volontario della parrocchia di Sant'Apollinare su ispirazione del futuro cardinale Martini, è un appuntamento ormai tradizionale per l'intera città

È a Baggio il Presepe che racconta la Bibbia

ENRICO **LENZI**

È un appuntamento atteso da piccoli e adulti: l'apertura nel mese di dicembre e nel periodo natalizio del Presepe biblico di Baggio. Un'opera unica nel suo genere che racconta in quasi sessanta scene l'intera storia della Bibbia dalla Creazione (narrata nella Genesi) all'invio degli Apostoli nel mondo e la costituzione delle prime comunità cristiane (raccontato negli Atti degli Apostoli). Nata negli Anni Sessanta grazie a Egidio Negrini, dipendente della Borletti (azienda che produceva orologi, tachimetri, macchine per cucire e strumenti di misura) e volontario della parrocchia di Sant'Apollinare a Baggio, dopo la partecipazione nell'Eremo di Erba agli esercizi spirituali predicati da un gesuita, padre Carlo Maria Martini. Furono le parole del futuro arcivescovo di Milano - «Bisognerebbe aiutare i piccoli a conoscere la storia della Bibbia» - a far scattare l'idea a Negrini. Da allora sono passati oltre 60 anni, ma il Presepe biblico - che ha visto anche una chiusura temporanea negli anni '90 - non ha mai perso il suo fascino. Anzi ogni anno offre ai suoi visitatori - oltre 70mila negli ultimi sei anni - qualche novità nelle scene proposte. Anche il 2019 non fa eccezione. Le scene rinnovate sono la numero 10 sull'arrivo di Mosè con il popolo alla terra promessa e la numero 37 in cui si parla del rinnegamento compiuto da Pietro verso Gesù arrestato e processato. Diverse scene sono animate e tutte sono costruite cercando di riproporre fedelmente i luoghi di cui si parla. Scena centrale - con un movimento complessivo di circa cinque minuti - è la Natività, posta al centro del Presepe biblico. Un'occasione per grandi e piccoli di rivivere quella notte santa a Betlemme nella ricostruzione fatta dai volontari, che, spiega Moreno Bertolotti, «lavorano tutto l'anno per arrivare a questo appuntamento con novità e miglioramenti delle scene». E se qualche scena viene rinnovata nulla va perduto di ciò che la componeva prima. Infatti sta sorgendo a margine dello stesso Presepe biblico di Baggio una sorta di museo delle statuine e dei personaggi che nel passato sono state usate. Un omaggio a chi vi ha lavorato all'origine, ma anche una memoria grata a quanti hanno permesso di ridare vita alla fine degli anni '90 alla struttura. Non solo: il meccanismo che ancora oggi muove la scena centrale delal Natività, utilizza il rullo originale creato da Egidio Negrini che utilizzò mezzi di scarto proprio dell'azienda in cui lavorava e che hanno invece permesso di dare vita a una realizzazione straordinaria.

Teche del Museo del Presepe biblico

Il Presepe biblico di Baggio (che si trova sotto la parrocchia di san'Apollinare nell'omonima piazza a Milano) è visitabile tutte le domeniche di dicembre dalle 15 alle 18.30 e nel periodo 25 dicembre-6 gennaio tutti i giorni (tranne il 31 dicembre). Una visita che si può concludere con l'acquisto di materiale sul Presepe e anche di piccoli presepi costruiti su tronchi di legno realizzati anch'essi dai volontari.

Da Brera a Segrate, una mostra sulla Natività

L'Accademia di belle arti di Brera ha organizzato una mostra dedicata alla Natività con opere di 13 allievi della sua scuola di Pittura, a Cascina Ovi a Segrate. Lo spazio è l'oratorio del SS. Crocifisso che conserva affreschi '400enteschi a cui si sono ispirati i giovani artisti; in origine era parte di un complesso agricolo che il Comune di Segrate ha restaurato per farne una biblioteca e spazio culturale. La

Copyright ◆ Avvenire
Dicembre 20, 2019 10:22 pm (GMT -1:00)
Powered by TECNAVIA